

Arx: Design-Architettura

testo/text Vincenzo Latina



L'Italia è caratterizzata un mix di visioni dell'architettura che la rendono a volte simile ad una interessante costellazione, tra ideologiche interpretazioni, plateali visioni dell'architettura dello Star System, il professionismo e la peculiarità italiana dell'architetto singolo o associato con altri colleghi, culturalmente impegnati, che connotano una marcata propensione tecnica-umanistica: Non si tratta di un approccio erudito e/o storicistico, o borghese al progetto. Sono architetti con una visione "colta" del progetto, che approfondono un'osmosi costante tra la ricerca della produzione del design industriale, la ricerca e la didattica universitaria e una peculiare propensione all'artigianato. Sono capaci di declinare il progetto nelle varie fasi, dall'ideazione alla realizzazione, cimentandosi dalla scala urbana al design degli oggetti, "dal cucchiaio alla città" influiscono nel gusto, diventandone promotori attivi di cultura, bellezza e confort contemporaneo. Tale peculiarità è rappresentata da architetti culturalmente attivi ed impegnati, ma non dogmatici e una moltitudine di questi costituiscono il "sistema nervoso" del "sistema produttivo" italiano. Nel recente passato, tra gli anni 50-70 del secolo scorso, alcuni designer-architetti italiani si sono imposti all'attenzione nazionale ed internazionale in quanto interpreti della sintesi delle migliori energie del territorio. Un misto di fattori ambientali favorevoli come una spiccata connotazione intellettuale di matrice umanistica, una diffusa ed elevata capacità tecnica artigianale e industriale, l'effetto propulsivo della ricostruzione postbellica, ha determinato un circolo virtuoso tale da generare un formidabile incubatore di esperienze e sperimentazioni. Lo studio ARX, fondato da Paolo Di Nardo nel 2003, nel solco della grande cultura italiana del progetto, dall'oggetto di design alla città, ne rappresenta un segmento particolarmente interessante che riesce a conferire nuovi e importanti impulsi. Alcuni temi del progetto contemporaneo sono gli allestimenti, la museografia, l'arredamento d'interni, l'arte dell'esporre, il design, gli studi e le interpretazioni riguardanti la forma e le trasformazioni delle città, le declinazioni del progetto dalle città storiche ai nuovi quartieri insediativi. ARX fa di necessita virtù e il suo approccio lo possiamo definire con degli ossimori, che sono animati da un "pragmatismo creativo" o da un "realismo visionario", sganciati da alcune propensioni eccessivamente ideologiche dell'architettura contemporanea. Lo studio ARX è refrattario all'architettura dell'impossibile, delle mode e, a volte, del superfluo, perché i suoi componenti sono animati dalla consapevolezza che l'architettura è responsabilità del complesso processo di ideazione e realizzazione, declinati attraverso il design della bellezza. Sono sganciati dai gratuiti virtuosismi e dal sensazionalismo di alcune Archistar, mentre le loro architetture e il design di oggetti sono privi di "fronzoli" linguistici. I progetti di ARX non interpretano i luoghi come ring, dove si dà vita ad un aspro conflitto, tra le preesistenze e il nuovo. La ricerca del materiale e del sistema opportuno consente di operare liberamente senza i preconcetti tipici di alcune nicchie italiane del progetto. Così, operando, sperimentano nelle architetture e negli oggetti di design le tecniche, i sistemi, i materiali, le soluzioni di volta in volta più consone al caso specifico. Un carattere delle architetture di ARX è l'esperienza globale e trans-nazionale, allo stesso modo l'esperienza della cultura locale ne rappresenta un valore aggiunto. Ogni progetto, ogni opera d'architettura o design, pur avendo autonomia di linguaggio e dei codici specifici, già di per sé autonomi, non si dovrebbero mai svincolare completamente dall'autore e dal contesto, soltanto così si può comprenderne meglio l'opera. La conoscenza anche personale di Paolo Di Nardo, Senior Project del gruppo ARX, rinomato per la sua generosità culturale, con una spiccata attitudine a coordinare e far confluire le diverse energie del sapere, esente da dogmatismo, maturando, da molti anni, importanti esperienze di didattica e di ricerca in ambito accademico, sempre con una visione "trasversale". Come scrive Paolo viene ricercato uno sguardo "obliquo" che indaga molteplici strade e visioni: "Pensare obliquo e progettare obliquo sono atteggiamenti creativi semplici e al contempo complessi, che vanno conosciuti e alimentati, perché l'obliquità non è una sola, ma una molteplicità di forme d'espressione" (Design Obliquo. Paolo Di Nardo, ed. LetteraVentidue). Il design flessibile di Reverso Design consente di scegliere tra le varie opzioni, una forma di design democratico, in cui il fruitore diventa "attore" dell'ambiente, consente il confort della libera scelta. Il movimento, la rotazione sull'asse del tavolo e dei piani della libreria ricordano alcune macchine e congegni rinascimentali, in cui la semplicità del telaio consente la rotazione sull'asse, una sorta di mappamondo dello sguardo e dell'animo. Allo stesso modo, la serie Cerchio/Quadrato Tonalite, attraverso la geometria del cerchio e del quadrato trova nel fluire del movimento la dimensione del moto continuo, sembra un pattern della Pop Art, che ritrova nelle delicate cromie e tonalità nuove

DESIGN-ARCHITETTURE

Italy is characterized by a mix of visions of architecture that make it sometimes similar to an interesting constellation, between ideological interpretations, blatant visions of the architecture of the Star System, the professionalism and the Italian peculiarity of the single architect or associated with other colleagues, culturally committed, that connote a marked technical-humanistic propensity: it is not a scholarly and historicist, or bourgeois approach to the project. They are architects with a “cultured” vision of the project, who are constantly osmosis between the research of industrial design production, university research and didactics and a peculiar propensity for craftsmanship. They are capable of declining the project in the various phases, from conception to realization, trying themselves from the urban scale to the design of objects, “from the spoon to the city” influencing taste, becoming active promoters of culture, beauty and contemporary comfort. This peculiarity is represented by architects who are culturally active and committed, but not dogmatic, and a multitude of them constitute the “nervous system” of the Italian “production system”. In the recent past, between the 50s and 70s of the last century, some Italian designer-architects have imposed themselves to the national and international attention as interpreters of the synthesis of the best energies of the territory. A mixture of favourable environmental factors such as a strong intellectual connotation of the humanistic matrix, a widespread and high technical craft and industrial capacity, the propulsive effect of post-war reconstruction, has determined a virtuous circle such as to generate a formidable incubator of experience and experimentation. The ARX studio, founded by Paolo di Nardo in 2003, in the wake of the great Italian culture of the project, from the design object to the city, represents a particularly interesting segment that manages to give new and important impulses. Some of the themes of the current project are the installations, museography, interior decoration, the art of exhibiting, design, studies and interpretations concerning the shape and transformations of cities, the declinations of the project from historical cities to new settlement districts. ARX makes virtues out of necessity, and its approach can be defined with oxymorons, which are animated by “creative pragmatism” or “visionary realism”, detached from some overly ideological inclinations of contemporary architecture. The ARX studio is refractory to

the architecture of the impossible, of fashions and, at times, of the superfluous, because its components are animated by the awareness that architecture is the responsibility of the complex process of conception and realization, declined through the design of beauty. They are unhooked by the gratuitous virtuosities and sensationalism of some Archistars, while their architecture and object design is devoid of linguistic “frills”. ARX’s projects do not interpret places as rings, where there is a bitter conflict between the pre-existing and the new. The search for the right material and system allows us to operate freely without the preconceptions typical of some Italian niches of the project. Thus, by operating, they experiment in architecture and design objects the techniques, systems, materials and solutions that are more appropriate to the specific case. One character of ARX’s architectures is the global and transnational experience, in the same way, the experience of local culture represents an added value. Every project, every work of architecture or design, even if it has autonomous language and specific codes, already autonomous in themselves, should never be completely detached from the author and the context, only in this way it is possible to understand the work better. The personal knowledge of Paolo Di Nardo, Senior Project of the ARX group, renowned for his cultural generosity, with a strong attitude to coordinate and bring together the different energies of knowledge, free from dogmatism, maturing, for many years, important experiences of teaching and research in the academic field, always with a “transversal” vision. As Paolo writes, an “oblique” look that investigates multiple ways and minks is sought: “Oblique thinking and oblique designing are simple yet complex creative attitudes that must be known and nurtured because obliquity is not just one, but a multiplicity of forms of expression” (Design Oblique. Paolo Di Nardo, ed. LetteraVentidue). The flexible design of Reverso Design allows the user to choose between the various options, a form of democratic design in which the user becomes an “actor” of the environment, allowing the comfort of free choice. The movement, the rotation on the axis of the table and the bookcase tops recall some Renaissance machines and devices, in which the simplicity of the frame allows the rotation on the axis, a sort of globe of the eye and soul. In the same way, the series Circle/Square Tonalite, through the geometry of the circle and square finds in the flow of movement the dimension of continuous motion,

seems a pattern of Pop Art, which finds in the delicate colours and tones new contemporary settings. The infrastructures, connections, walkways, multi-storey car parks in Peccioli, in the province of Pisa, find a common denominator, that of the resonance of the different interventions. In which the “new” with calculated alterations does not overpower the pre-existing one, it finds the dialogue instead of through the correspondence of the alignments, the layouts and the volumes. Despite this, the figure of the contemporary is clear, free and unencumbered by the context, without the cynicism of some architecture so fashionable. Social Housing 327, on the other hand, changes register, fully understands the different dynamics of the program. Despite this, the character of the sober and elegant residences in the park is given, with the wise measure. The attention to the design of the land does not relegate it, as often happens, to a result of the building. The attention to materials, coverings, energy coefficients and environmental requirements do not in any way overwhelm the architecture, which maintains a measured and prominent character. The loggias, balconies and terraces structure unitary jutting steel volumes that articulate the overall composition of the volumetric system. These devices ensure domestic comfort and become places of rest and refreshment, so dear and experienced in the recent period of Lockdown by many Italians. The technical and design quality of the intervention could become a touchstone for subsidized residential building, alas, many times characterized by usual and trivial buildings. The art of showing and the measure of the offering are a feature of ARX’s projects, both for new interventions and for renovations and reconstructions. In Palermo, from the Greek Panormos which means all-port, the new maritime station is part of a unique port and landscape context. The programme of the maritime stations is similar, in every respect, to that of the air terminals, with a complexity of programmes of requirements to be fulfilled and then the limit constraint of the pre-existing station pier. This complexity is incorporated within a theory of porous visual filters which, through the use of greenery, in the specific case of palm trees, re-bind the city to its long and magnificent history of presence and sedimentary cultures that in Palermo find the expression of a marked and sublime Mediterranean.



Immagine di insieme intervento di rigenerazione urbana ed architettonica Coop Via Gori - Piombino / Overall picture of urban and architectural regeneration project Coop Via Gori - Piombino

ambientazioni contemporanee. Le infrastrutture, i collegamenti, le passerelle, i parcheggi multipiano a Peccioli, in provincia di Pisa, trovano un comune denominatore, quello della risonanza dei diversi interventi. In cui il "nuovo" con alterità calcolate non sovrasta il preesistente, trova invece il dialogo attraverso le risposnde degli allineamenti, le giaciture e le volumetrie. Nonostante ciò la cifra del contemporaneo è palese, libera e svincolata dal contesto, senza il cinismo di alcune architetture tanto alla moda. L'Housing sociale 327 invece cambia registro, comprende appieno le diverse dinamiche del programma. Nonostante ciò viene conferita, con sapiente misura, il carattere delle sobrie ed eleganti residenze nel parco. L'attenzione al progetto del suolo non lo relega, come molte volte accade, ad una risultante dell'edificato. L'attenzione ai materiali, i rivestimenti, i coefficienti energetici e i requisiti ambientali non sovrastano in alcun modo l'architettura che mantiene un carattere misurato e preminente. Le logge, i balconi e i terrazzi strutturano dei volumi unitari aggettanti in acciaio che articolano la composizione complessiva dell'impianto volumetrico. Tali dispositivi assicurano il confort domestico, diventano luoghi di sosta e di ristoro, tanto



cari e sperimentati nel recente periodo del Lockdown da molti italiani. La qualità tecnica e progettuale dell'intervento potrebbero diventare una pietra di paragone per l'edilizia residenziale sovvenzionata, ahimè, molte volte caratterizzata da edifici consueti e banali. L'arte del mostrare e la misura del porgere sono una cifra dei progetti di ARX, sia per gli interventi ex novo, sia nei recuperi e nelle ri-costruzioni. A Palermo, dal greco Panormos che vuol dire tutto-porto, la nuova stazione marittima si inserisce in un contesto portuale e paesaggistico unico nel suo genere. Il programma delle stazioni marittime è assimilabile, in tutto e per tutto, a quello delle aerostazioni, con una complessità di programmi di requisiti da assolvere e poi il vincolo limite del molo della stazione preesistente. Tale complessità viene inglobata all'interno di una teoria di filtri visivi porosi i quali, attraverso l'uso del verde, nel caso specifico dei palmizi, ri-legano la città anche alla sua lunga e magnifica storia di presenze e culture sedimentate che a Palermo trovano l'espressione di una marcata e sublime mediterraneità.